

Passi presso i presidenti della Camera e del Senato

Decisa azione dei ricercatori di fisica i comunisti illustrano le loro proposte

Solo in seguito alle rinnovate pressioni il governo si è deciso ieri a presentare la "leggina", che stanziava cinque miliardi per quest'anno - La conferenza stampa a Palazzo Marignoli

Soltanto ieri, dopo oltre un mese dalla proclamazione dello stato di agitazione dei ricercatori di fisica nucleare, il governo si è deciso a presentare una « leggina » per lo stanziamento di cinque miliardi per l'anno finanziario cominciato sin dal luglio scorso. La somma è la metà del minimo che i fisici considerano indispensabile per la continuazione del programma di ricerca e risolve appena il problema degli stipendi; restano insoluti tutti i problemi di fondo per cui i fisici italiani si battono.

Quale sia l'importanza di questi problemi è stato esposto in due importanti manifestazioni: l'invio di una delegazione del Comitato di agitazione dei fisici ai presidenti della Camera e del Senato e al presidente della commissione Industria della Gava e l'apertura di un convegno tra fisici e parlamentari, promosso dai gruppi comunisti della Camera e del Senato, a palazzo Marignoli.

La lettera dei fisici

La delegazione, composta dai professori Cini, Rispoli, Sgarbi e Cesario, accompagnati dai senatori Mammi, Montagnani-Marelli del PCI, Iorio del PSI e Chabod (valdostano) si è recata dal presidente del Senato Merzagora a cui ha rimesso una lettera in cui viene illustrata la situazione. L'on. Merzagora ha ascoltato molto attentamente la delegazione ed ha promesso il suo appoggio per un progetto di legge sul problema della materia.

Contemporaneamente l'on. La Malfa, presentando il documento al Presidente della Camera, Leone, sollecitando il suo intervento.

La lettera, che non ha carattere ultimativo dato dalle inesatte informazioni apparse sul giornale di politica, contiene una presa di posizione di estrema importanza. Essa dichiara:

« Il 30 giugno ultimo scorso è venuto a scadere il triennio di nomina dei membri del Comitato Nazionale Ricerche Nucleari ed il corrispondente piano di finanziamento così che da allora i 500 ricercatori e tecnici che operano per l'esecuzione dei piani del CNRN si sono venuti a trovare privi non solo dei finanziamenti per le ricerche ed i salari ma anche dell'organo che deve dirigere il loro lavoro. Da allora ad oggi, e cioè per più di quattro mesi, a costo di sacrifici e di gravi rinvii, la struttura della ricerca

applicazione dell'energia nucleare.

La relazione è stata tenuta dal sen. Montagnani-Marelli, il quale ha ricordato come questa non sia la prima iniziativa presa dal Partito comunista per intervenire attivamente in questo settore fondamentale del nostro paese. Un suo progetto di legge venne presentato sin dal '56 e rimase inabbandonato grazie alle pressioni dei monopoli e del governo. Il nuovo progetto, che risale all'aprile scorso, verrà discusso dalla commissione apposita il 2 dicembre; entro quella data è probabile che venga presentato anche un progetto governativo, attualmente in preparazione con l'aiuto degli esperti della Confindustria, come è stato annunciato e mai smentito.

Punto fondamentale della proposta comunista è la nazionalizzazione della produzione di energia elettrica prodotta con mezzi nucleari, lasciando all'industria privata il settore dei prodotti secondari (isotopi radioattivi e

simili). E' ovviamente la proposta di nazionalizzazione della produzione principale che solleva le massime resistenze dei monopoli, i quali intendono riservarsi anche questo campo d'azione, pur rinviando la costruzione di reattori a quando lo stimeranno conveniente. Queste resistenze hanno frenato gravemente lo sviluppo delle ricerche che quello della produzione nucleare, impedendo l'approvazione delle leggi necessarie e mettendo la fisica italiana nella situazione di estremo disagio in cui oggi si trova, nonostante la genialità dei nostri ricercatori.

Nazionalizzate le fonti di energia, il progetto di legge comunista prevede quindi una organizzazione adatta: essa avrà il compito di fissare le direttive generali in materia nucleare ad un Comitato per l'Energia Atomica da cui dipendono il Consiglio nazionale per le Ricerche Nucleari (con mansioni particolari nel campo scientifico) e l'Ente Nazionale per l'Energia Nucleare a cui spetterà

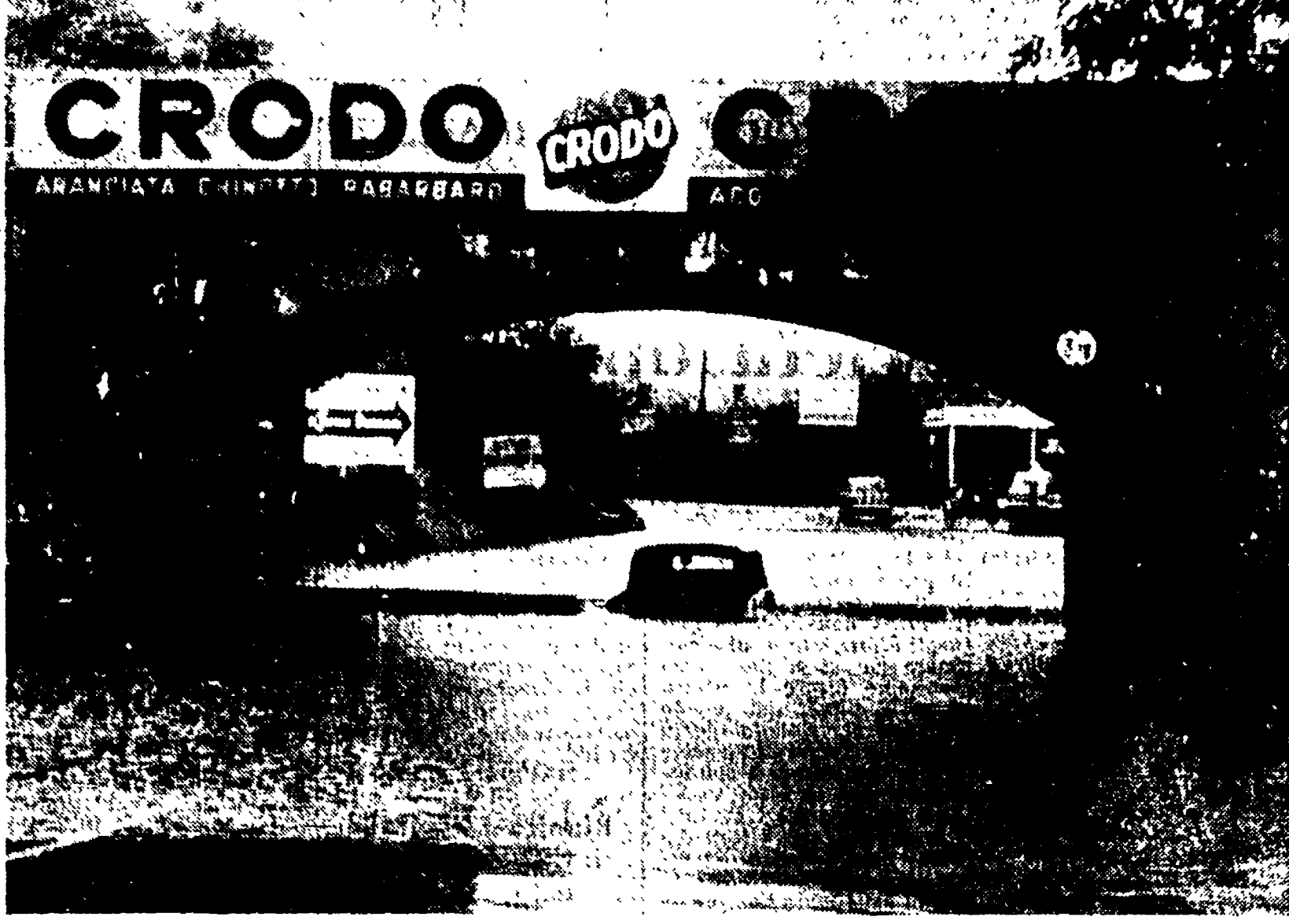
promuovere le applicazioni pacifiche (costruzione di reattori, sfruttamento di minerali, ecc.). I due ultimi conti dovrebbero venire finanziati con un fondo iniziale rispettivamente di 50 e 150 miliardi ed essere affiancati da una Commissione parlamentare composta di nove senatori e nove deputati.

Queste le linee generali del progetto illustrato dal senatore Montagnani, che ne è il primo firmatario. La relazione, applaudita, ha chiuso la prima parte del convegno, che si riunirà nuovamente nei prossimi giorni per una vasta discussione dell'argomento.

I ricercatori fiorentini decisi allo sciopero

FIRENZE, 18. - I ricercatori di fisica di Firenze hanno deciso di condurre un'azione decisa per il potenziamento della ricerca scientifica, annunciando che se il governo non interverrà essi attueranno la sospensione delle lezioni universitarie. Nell'adg si sottolineano le gravi responsabilità del governo.

Crolla un grande ponte sul fiume Secchia



Una arcata del ponte di Rubiera, sul fiume Secchia, alle porte di Modena, è ieri pomeriggio, crollata; altre due minacciano di crollare da un momento all'altro. Il disastro, che blocca tutto il traffico sulla via Emilia, è stato provocato dalla piena del fiume. I tecnici del genio civile stanno controllando anche la stabilità delle altre arcate, ciascuna delle quali è lunga 23 metri. Il maltempo continua intanto ad imperversare sulle regioni centro-settentrionali. Tra le zone più colpite, sono il Pistoiese, e la Riviera di Levante; qui sono state investite, da eccezionali bufere e da mareggiate, S. Margherita Ligure, Chiavari, Lavagna, Rapallo; le strade sono allagate, unilaterale a negozi e bassi. Neve, pioggia e vento sferzante su tutte le province dell'arco alpino. Nella foto: un'impressionante immagine di una strada in provincia di Brescia, colpita nei giorni scorsi da violentissimi nubifragi e da allagamenti.

Intervista con l'on. Pina Re presentatrice della legge contro i licenziamenti per matrimonio

Nubili e sterili per ordine del padrone

Un'operaia della Stigler di Milano è stata licenziata perché non ha potuto presentare un certificato di sterilità; un'impiegata della SEDAD di Napoli, sposatasi di nascosto, ha perso il posto quando sono apparsi in lei i primi segni della maternità

Il problema dei licenziamenti per matrimonio è di aperto, ed è drammaticamente posto all'attenzione della stampa italiana e del paese grazie alla crescente pressione delle lavoratrici, e ad alcuni autorevoli interventi in materia. Comunque, essere licenziato per matrimonio è un fatto di essere padre o madre di un figlio, e non di essere licenziata per aver sposato o per aver avuto un figlio. Il licenziamento per matrimonio è un fatto di essere padre o madre di un figlio, e non di essere licenziata per aver sposato o per aver avuto un figlio.

Il nostro progetto di legge — ci ha detto la compagna Re — porta la data del maggio del '59, e come d'abitudine, sta affrontando in queste settimane il lungo iter che precede la discussione in aula. Nel frattempo tuttavia già si sono manifestate obiezioni e resistenze anche e soprattutto da parte democristiana. Il disegno di legge è stato discusso in sede referente alla prima Commissione della Camera e relatore era l'on. Federaro, democristiano. Ebbene, nella sua relazione egli è dichiarato contrario al progetto? Come lui si sono pronunciati gli altri deputati e che fanno parte della commissione? A quali non hanno osato a dare la loro incondizionata preferenza? Le tesi del padronato. Contro le richieste dei comunisti, cioè, questi parlamentari, hanno sostenuto fino in fondo il principio inviolabile della piena libertà di licenziamento da parte del

padrone di lavoro. « Con quali argomenti il padronato sostiene la opportunità del licenziamento in caso di matrimonio? ». « L'argomento è sempre lo stesso, e lo precisa in una sua lettera alla Stampa un proprietario di azienda che si firma — egli stesso forse non si rende conto quanto giustamente! — "un negriero". « Troppo, egli scrive, sono le agevolazioni che si devono alle future madri e troppi gli oneri che i datori di lavoro debbono sopporta-

re... Questa tesi non è nuova essendo già stata sostenuta nel corso delle recenti trattative sulla parità salariale e validamente confutata dalle organizzazioni sindacali. Qual è il costo di cui si parla? Il contributo per la maternità, infatti, ricrea nel carico dei contributi sociali come gli assegni familiari e a nessuno verrebbe mai in mente di licenziare il lavoratore perché ha un carico familiare troppo pesante. O si intende invece il contributo che ogni industriale do-

rebbe versare per la costruzione degli asili-nido e per i quali invece non hanno speso nemmeno un soldo? ». « I casi a cui si riferiscono la tua proposta di legge e la polemica di stampa attualmente in corso sono veramente molto frequenti o limitati ad alcune zone ed aziende del paese? ». « La pratica è ormai estremamente diffusa. Ormai, i casi di licenziamento si assommano a migliaia e riguardano, per la quasi totalità, le commesse dei grandi magnifici, le impiegate delle banche, le infermiere degli ospedali, mentre sono diventati una pratica comune per i grandi monopoli e in centinaia di medie e piccole aziende. « Ne stanno a testimoniare del resto gli atti della Commissione Parlamentare d'inchiesta e non sarà neppure impossibile trovare l'indirizzo di quella operaia meccanica milanese, licenziata dalla STIGLER perché non ha potuto presentare un certificato di sterilità; dell'impiegata Adele Pignataro di Napoli, licenziata dalla ditta SEDAD del gruppo SMI, capofamiglia, figlia di madre vedova e con due fratelli inabili al lavoro, sposatasi di nascosto e licenziata in tronco non appena sono apparsi in lei i segni della maternità; quello dell'operaia milanese che ha pronunciato il suo

« sì » alle 7 del mattino, davanti al marito e ai genitori — in segreto — prima di entrare in fabbrica e quello dell'operaia chimica, ancora di Milano, che, per timore di perdere il posto, decise di non far nascere il suo bambino. E ci piacerebbe sapere qual è l'azienda lombarda citata dalla Stampa la quale ha atteso la celebrazione dell'anniversario della sua fondazione per offrire « in dono » a dieci delle sue dipendenti il permesso di sposarsi? Inutile dire che per alcune delle « privilegiate » questo è stato soltanto un mezzo per poter dare finalmente un padre « legale » alle loro creature? ». « Qual'è il tuo giudizio sulle dichiarazioni sull'argomento del ministro Zaccagnini? ». « Non possiamo che prendere atto con soddisfazione dell'impegno preso dal governo di eliminare tale ingiustizia almeno nel settore statale. « Prendiamo atto, altresì, con soddisfazione che Antonietta Ravasio, delegata femminile delle ACLI, solleciti una più vasta denuncia nella opinione pubblica e una più vigorosa azione sindacale. « Ma non basta, occorre che il Parlamento approvi al più presto la proposta di legge presentata dai deputati comunisti. « Il problema presenta

aspetti tali, di carattere economico, sociale e familiare, che non può esaurirsi nell'ambito parlamentare, ma deve investire sempre di più tutta l'opinione pubblica italiana. « L'azione intrapresa dall'UDI, le iniziative del Comitato per la parità di retribuzione e del sindacato unitario daranno certamente un contributo prezioso perché questa battaglia possa risultare vittoriosa per le lavoratrici. Ma le donne italiane attendono anche un pronunciamento più deciso da parte del movimento femminile cattolico e, in particolare, chiedono alle dirigenti e alle deputate della Democrazia Cristiana di unirsi a loro per isolare il padronato e cancellare questa vergogna che offende ogni coscienza civile. « Il problema presenta

MONITO SOVIETICO A U.S.A. E INGHILTERRA

Nocivo buttare a mare le scorie radio-attive

Occorre, come fa l'U.R.S.S., spendere più denaro per sotterrare i residui

MONTECARLO, 18. — Un eminente scienziato sovietico — il prof. Victor Spitzine — ha messo in guardia oggi le nazioni che hanno raggiunto un certo sviluppo nello sfruttamento pacifico dell'energia nucleare, in particolare gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, dallo scaricare in mare i residui industriali radioattivi. In quanto a questo metodo è irrazionale e molto pericoloso. Contemporaneamente un altro scienziato sovietico — il prof. Bogorov — ha rivolto da bordo della nave « Vityaz » lo stesso avvertimento, facendo presente che i recenti studi condotti da scienziati dell'URSS circa le correnti sottomarine hanno provato che i residui radioattivi anche se scelti nell'acqua a grandi profondità « presto ritornano alla superficie con grave danno per l'umanità ».

A Montecarlo, il prof. Victor Spitzine, che è membro dell'Accademia delle scienze e insegnante all'Università di Mosca, che attualmente presiede la delegazione sovietica alla conferenza internazionale sulla gestione e sullo smaltimento delle scorie radioattive dell'industria nucleare, ha dichiarato: « Se i residui atomici si abbandonano in mare essi causano l'inquinamento e l'avvelenamento di grandi masse d'acqua per molti anni ». Egli ha aggiunto che nell'Unione Sovietica tali scorie vengono smaltite in gran parte in depositi sotterranei. « La profondità dei depositi sotterranei è di parecchi metri di profondità; nel centro di vaste aree vuote. S'ottengono così a intervalli, frequenti controlli su questi depositi sotterranei il che comporta una spesa, ma riduce i pericoli ». Da parte sua, il prof. Bogorov ha affermato che le scorie radioattive che si gettano negli oceani finiscono con ragionevole sicurezza in acque profonde, ma la superficie è continuamente rimescolamento delle acque. Questo succede anche se questi materiali pericolosi vengono gettati in zone oceaniche sul cui fondo si suppone il liquido sia in quiete. « Lo scienziato, che è il capo della spedizione, si è così espresso: « Non ci sono zone stagnanti nell'Oceano. L'acqua circola dovunque, gli abissi marini, fino al fondo. Se i residui radioattivi, scelti nell'acqua alle grandi profondità, non ritornano in mare presto ritornano alla superficie ».

L'U.R.S.S. non riprenderà gli esperimenti atomici

NEW YORK, 18. — Il vice ministro degli Esteri sovietico Vasilij Kuznetsov ha dichiarato oggi alla commissione politica dell'ONU che la URSS non riprenderà gli esperimenti nucleari a meno che gli occidentali (i quali hanno sospeso i propri decisioni essi stessi di riprenderli). L'Unione Sovietica — ha sottolineato il delegato russo — è favorevole a che l'ONU rivolga a tutte le potenze atomiche un appello, invitandole a non riprendere le esplosioni sperimentali sospese per effetto della conferenza ginevrina. Tale appello si rende tanto più necessario in quanto l'Unione Sovietica teme che gli Stati Uniti e l'Inghilterra, seguitando ad insistere sulle opportunità di nuovi studi relativamente alle esplosioni sotterranee ed ai metodi di rilevamento di tale tipo di esplosioni rinviino indefinitamente il raggiungimento di un accordo conclusivo circa il divieto degli esperimenti.

In queste settimane sono tornate ad imporsi nel Paese con particolare vigore alcune grandi rivendicazioni femminili. Le lavoratrici a domicilio, attraverso la loro pressione, l'azione della organizzazione sindacale e i solleciti dei deputati di sinistra, hanno conquistato il regolamento per l'applicazione della legge che tutela il loro lavoro; le casalinghe, con la imponente manifestazione promossa dall'UDI, hanno riproposto all'opinione pubblica, al Parlamento e al Governo, con rinnovata energia, la decisione di avere infine riconosciuto il diritto alla pensione di vecchiaia; le lavoratrici licenziate a seguito di matrimonio hanno imposto all'attenzione del Paese la scandalosa discriminazione di cui sono vittime e le tessili con la loro lotta hanno già ottenuto alcuni successi per la parità salariale mentre continuano le trattative, anche in sede interconfederale.

Sono fatti importanti per le donne italiane che stanno a testimoniare come, seppure tra difficoltà e ostacoli, avanzi nel nostro paese la causa dell'emancipazione femminile. Rivendicazioni sindacali, sociali ed umane e rivendicazioni di principio che, anche se lentamente e in modo parziale, da una parte trovano soddisfazione nei contratti di lavoro e nelle leggi, dall'altra maturano nella coscienza delle donne fino a diventare azione di protesta e di lotta e ad obbligare i vari schieramenti politici e il go-

Emancipazione femminile e rinnovamento del Paese

verno stesso a pronunciarsi. Ci interessa in modo particolare, tra queste forze politiche guardare al movimento femminile della Democrazia Cristiana per trarne alcune considerazioni. A nostro avviso si può affermare che non solo le donne italiane in generale, ma le stesse iscritte alla Democrazia Cristiana hanno trovato sordie le dirigenti nazionali del partito di maggioranza, che pure potrebbero avere il loro peso nel Governo per risolvere gli assillanti problemi delle masse femminili italiane. A conferma delle nostre parole, val la pena di citare ciò che Ernestina Bellusi scriveva alcuni mesi or sono in un articolo apparso sull'organo di stampa della D.C. di Bergamo: « Il Partito riconosce alla donna tutte le sue capacità quando è impegnata al di fuori, nelle competizioni elettorali, ad esempio. Non crediamo di aver sempre le donne supine, facili galoppini elettorali; lo hanno fatto in periodo di emergenza... ma molte si allontanano sfiduciate. Che il Congresso dia anche alle donne la dimostrazione pratica di quanto il partito valorizzi non soltanto il loro voto, ma le loro capacità di mente e di cuore ».

Ebbene, donne autorevoli del partito democristiano — da quanto ci è dato di sapere — hanno tacito nei congressi provinciali cui hanno partecipato e al congresso nazionale sulle grandi rivendicazioni femminili, ma hanno tacito anche su quei temi che investono il rinnovamento eco-

con Kennedy visione perfetta!

RADIO - T.V. ELETTRODOMESTICI

NELLA MARCELLINO

MARGARINA Gradina

la garantisce il sapore naturale dei cibi e garantisce regularità di gran marca.

Stitichezza?

PILLOLE SOLDAINI

MONTECATINI